



# I percorsi del “federalismo amministrativo” e lo stato della sua attuazione

di Caterina CITTADINO - pubblicato in “ASTRID Rassegna” n. 15 del 2005

## 1. Le ragioni del decentramento

Molti fattori, nazionali ed internazionali, hanno contribuito negli anni 90 a portare al centro dell'attenzione la questione del federalismo.

Da un lato, il successo elettorale della lega Nord, che ha fatto della lotta al centralismo il proprio motivo ispiratore, e le progressive trasformazioni dei sistemi elettorali e delle forme di governo delle regioni e degli enti locali, hanno valorizzato l'autonomia di questi enti e rafforzato il ruolo dei loro amministratori come interlocutori del governo. Dall'altro, il processo di integrazione all'interno dell'Europa e l'affermazione nel trattato di Maastricht del principio di sussidiarietà, hanno imposto ai governi locali di assumere un ruolo centrale e di responsabilità nel processo di sviluppo economico del Paese volto a garantire, attraverso le politiche di *governance*, l'esigenza delle società complesse di definire una sorta di “*distribuzione del lavoro*” efficiente e democratica fra le diverse istituzioni.

Il termine “*governance*” designa, come è noto, le norme, i processi ed i comportamenti che influiscono sul modo in cui le competenze sono esercitate. In una società multilivello, dove le diverse istituzioni svolgono un proprio autonomo ruolo, si rendeva necessario ridefinire i compiti di ognuna attraverso l'applicazione di principi che consentissero, da una parte, di mantenere la propria autonomia, dall'altra di realizzare, per l'appunto, modalità tali da garantire la partecipazione, la responsabilità, l'efficacia, la coerenza nell'esercizio delle competenze stesse.

Nel nostro ordinamento tale obiettivo poteva essere raggiunto attraverso la valorizzazione delle autonomie, da realizzare mediante l'applicazione di quegli stessi principi di sussidiarietà e proporzionalità che sorreggono le azioni dell'Unione Europea.

Il nostro ordinamento è storicamente caratterizzato da più percorsi di decentramento, i quali, seppur diversamente caratterizzati, possono considerarsi quali momenti di crescita del sistema Paese.

Il d.p.r. n. 616 del 1977, ad esempio, ha avuto un'enorme valenza politica, anche se i processi di decentramento da esso previsti si sono rilevati insufficienti e caratterizzati dalla residualità e dalla tecnica del "ritaglio". Tale provvedimento, infatti, ha avuto il merito di dare un primo concreto significato al ruolo di regioni, province e comuni quali enti erogatori di servizi e titolari di funzioni; ruolo che nel corso degli anni ha assunto una rilevanza sempre maggiore.

A vent'anni da quella prima operazione di decentramento, il testimone del trasferimento delle funzioni amministrative è stato raccolto dalla legge n. 59 del 1997 (c.d. "Bassanini"), che ha segnato il passo più importante nel contesto dell'attuazione del processo battezzato con il termine di "federalismo amministrativo".

La legge n. 59 ha avviato una stagione di effettiva ed efficace valorizzazione delle autonomie territoriali, grazie al cospicuo trasferimento di funzioni amministrative statali che ha caratterizzato definitivamente il sistema delle autonomie quali enti erogatori di servizi pubblici.

L'intero processo di conferimenti di compiti e funzioni dal centro alle autonomie territoriali intervenuto dal 1977 ad oggi, è stato sintetizzato nella tabella n. 1.

## **2. La normativa sul federalismo amministrativo**

Il rafforzamento delle autonomie richiedeva, comunque, uno Stato più leggero, capace di rinunciare a compiti di gestione per svolgere una funzione regolatrice di raccordo.

Si andava, pertanto, delineando la necessità di un mutamento globale del sistema, da realizzarsi non solo attraverso un concreto conferimento di funzioni amministrative dallo Stato alle regioni e agli enti locali, ma anche mediante una contestuale ridefinizione dei ruoli e delle competenze delle amministrazioni centrali dello Stato, attraverso la riforma dei Ministeri.

La legge 59/1997, alla quale è stato affidato il compito di prevedere corpose deleghe al governo per consentire la realizzazione di una tale complessiva ed organica riforma, rappresenta il culmine di un dibattito che ha coinvolto larghe fasce dell'opinione pubblica e del mondo politico sui temi "chiave" della riforma costituzionale, del decentramento, del regionalismo, della semplificazione, della riorganizzazione degli uffici e della necessità di

rendere più efficiente e moderna la pubblica amministrazione. Con tale legge sono stati affrontati per la prima volta, in un unico disegno riformatore, tutti i richiamati temi, legando il decentramento con la riorganizzazione del Governo, con la semplificazione dell'attività amministrativa, con la privatizzazione del lavoro pubblico

Nel quadro della riforma della pubblica amministrazione sopra in sintesi delineata, il capo I della legge n. 59 del '97 ha conferito al Governo un'ampia delega per la realizzazione del c.d. federalismo amministrativo, attraverso il conferimento alle regioni e agli enti locali di tutte le funzioni non espressamente conservate allo Stato ed ha indicato il percorso da seguire per l'attuazione di tale progetto.

Il termine "conferimento", previsto nel testo normativo, è stato utilizzato per ipotesi diverse: trasferimento alle regioni di funzioni e compiti relativi alle materie per le quali le regioni hanno potestà legislativa a norma dell'articolo 117 della Costituzione; delega alle regioni, ai sensi del comma 2 dell'articolo 118 Cost., di funzioni e compiti esercitati dallo Stato relativi a materie non previste dall'articolo 117 Cost.; attribuzione di funzioni e compiti agli enti locali ai sensi dell'articolo 128 e dell'articolo 118, comma 1, della Costituzione.

Si è trattato di un tentativo volto a superare il parallelismo tra funzione legislativa e funzione amministrative (articolo 118, comma 1 Cost.) finalizzato a raggiungere, attraverso la delega, il massimo decentramento possibile a Costituzione invariata.

Il disegno previsto nella legge si è posto l'obiettivo, inoltre, di assicurare l'attuazione del comma 3 dell'articolo 118 della Costituzione, attraverso la previsione di apposite leggi regionali (anche ai fini di cui all'articolo 3 della legge 8 giugno 1990, n. 142) e di interventi sostitutivi del Governo in caso di inerzia da parte delle regioni, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge n. 59/97.

L'individuazione delle funzioni e dei compiti da trasferire è avvenuta, anch'essa, in modo innovativo rispetto ai precedenti interventi di decentramento, attraverso una elencazione tassativa delle materie mantenute alla competenza dello Stato e procedendo al trasferimento delle altre materie residue in quanto non espressamente nominate.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> In questo quadro si muovono i decreti di attuazione emanati dal Governo ai sensi dell'articolo 1 della legge delega, tre decreti legislativi di conferimento di funzioni alle regioni e agli enti locali: il d.lgs. n. 143 del '97 in materia di agricoltura; il d.lgs. n. 469 del '97 in materia di mercato del lavoro ed il d.lgs. n. 112 del '98 in materia di sviluppo economico e attività produttive, territorio, ambiente e infrastrutture e servizi alla persona e alla collettività, nonché due decreti legislativi che, oltre al conferimento di funzioni, operano una riforma di settore, emanati ai sensi degli articoli 1 e 4 della legge delega: il d.lgs. n.422 del '97 in materia di trasporto pubblico locale e il d.lgs. n. 114 del '98 in materia di commercio.

Se i decreti legislativi di attuazione del Capo I della legge hanno completato il quadro normativo del decentramento, la sua concreta attuazione è stata realizzata con l'emanazione dei provvedimenti amministrativi previsti dall'articolo 7 della legge n. 59 del '97.

La decorrenza dell'esercizio, da parte delle regioni e degli enti locali, delle funzioni e dei compiti conferiti dai decreti delegati è stata legata, infatti, al momento dell'effettivo trasferimento dei beni e delle risorse umane, strumentali, organizzative e finanziarie, da effettuarsi attraverso decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

I predetti provvedimenti hanno rappresentato quindi lo strumento che ha reso concretamente operativo il complesso disegno del federalismo amministrativo.

L'attività di decentramento ha portato all'emanazione di più di cento DPCM e di oltre cinquanta ulteriori provvedimenti connessi al suo monitoraggio. I conferimenti hanno riguardato non solo settori di competenza, per così dire, tradizionali, ma anche materie nuove alla storia del decentramento.

### **3. Lo stato di attuazione del federalismo amministrativo**

La precedente legislatura si chiude, relativamente all'operazione "decentramento", con un bilancio complessivamente positivo, che vede completata sia la fase legislativa di definizione normativa del sistema, sia, in buona parte, la fase della vera e propria attuazione demandata, come si è detto, alla emanazione di decreti di individuazione e trasferimento delle risorse.

La tabella n. 2 evidenzia, nel dettaglio, il quadro attuativo dei conferimenti ai sensi della legge n. 59.

Dalla tabella emerge come il processo possa ritenersi compiuto, con alcune, pur rilevanti, eccezioni.

La prima di tali eccezioni riguarda il decentramento del catasto ai comuni, in relazione al quale, oltre alla previsione normativa della titolarità della funzione in capo al comune, sono intervenuti alcuni DPCM, con i quali sono state individuate e ripartite le risorse a livello provinciale, demandando ad un ulteriore decreto, da emanarsi entro il febbraio 2004, l'individuazione dei criteri per la successiva ripartizione delle risorse al livello comunale.

La seconda eccezione riguarda il trasferimento del Corpo forestale dello Stato (con 5.300 unità interessate), già compiutamente disciplinato.

La terza, il settore dell'istruzione, anch'esso compiutamente disciplinato.

Le ragioni che non hanno consentito di dare compiuta attuazione ai trasferimenti nelle richiamate materie sono diverse.

In materia di catasto, un intervento del Ministro dell'Economia, volto a sollecitare un ulteriore periodo di approfondimento sui pur problematici aspetti legati al trasferimento, ha rinviato di ulteriori due anni (la scadenza attualmente prevista è per febbraio 2006) la definizione della normativa mancante, che consentirebbe ai comuni l'effettivo esercizio della funzione.

Per quanto riguarda il Corpo Forestale dello Stato, il trasferimento, in un primo momento bloccato da un ricorso al TAR, è stato oggetto di un disegno di legge, diventato ormai legge, che ne sancisce la ricentralizzazione.

La mancata attuazione delle disposizioni in materia di Istruzione consegue alla nuova riforma del sistema scolastico avviata dall'attuale Governo, che ha reso difficile, se non impossibile, procedere agli effettivi trasferimenti impostati sul precedente sistema.

Nelle tabelle nn. 3 e 4 sono stati sintetizzati i dati relativi, rispettivamente, al personale trasferito ed alle risorse economiche.

I dati riportati evidenziano la complessità del processo avviato.

Per quanto riguarda il personale trasferito, la percentuale di attuazione si attesta sul 71,98%. Si tratta di una percentuale molto alta, laddove si considerino le particolari difficoltà incontrate durante l'attuazione, legate, soprattutto, al negativo impatto sociale che, di norma, provoca un trasferimento collettivo di così vasta entità.

La tabella relativa alle risorse economiche, differenziata fra regioni ordinarie e regioni a statuto speciale e province autonome, riassume per materia e per regione, i trasferimenti di risorse economiche intervenuti dal 2000 al 2004. La quantificazione delle risorse è stata effettuata su base annuale, in relazione agli stanziamenti di bilancio. Il criterio che ha, invece, regolato il trasferimento è stato quello della congruità, inteso come equivalenza tra risorse individuate e risorse utilizzate dallo Stato per quella stessa funzione.

L'iter del decentramento è stato improntato, infatti, al principio del "costo zero, in relazione al quale possono essere attribuite le stesse risorse utilizzate dallo Stato per lo svolgimento delle medesime funzioni, mentre il trasferimento di risorse comporta la parallela soppressione o il ridimensionamento dell'amministrazione statale.

Il principio della riforma "a costo zero" si presentava come una vera e propria necessità, a causa di ragioni di natura economica e di più generali strategie di organizzazione amministrativa.

Da una parte, infatti, le esigenze di risanamento finanziario, rese ancor più stringenti dal rispetto dei parametri di Maastricht, non consentivano di considerare spese aggiuntive, dall'altra esisteva la convinzione che la conseguente riorganizzazione delle funzioni su base decentrata fosse in grado, attraverso la semplificazione dei procedimenti, di ridurre gli oneri e di ridimensionare le amministrazioni centrali private dall'esercizio delle funzioni medesime.

Tale circolo virtuoso non si è sempre verificato. Le regioni non hanno saputo cogliere l'occasione di riorganizzare le attività ottenendo risparmi, mentre al centro non sempre si è ottenuto quel risparmio che, nella logica della riforma, doveva essere contestuale al trasferimento di funzioni.

Gli illustrati problemi, emersi già in sede di attuazione, hanno provocato contraddizioni in sede di attuazione ed il principio delle risorse a costo zero ha ripetutamente contraddetto quello della effettiva congruità delle risorse.

Le regioni e gli enti locali, infatti, lamentano, oggi come ieri, l'insufficienza delle risorse trasferite. Tale problema è stato ancora di più avvertito nei conferimenti di funzioni tra Stato e Comuni, dove la distribuzione delle risorse, prima concentrate a livello centrale, ha comportato una loro polverizzazione fra tutti i comuni, rendendo ancora più inadeguati i trasferimenti economici.

E' questo il motivo per cui le regioni, in vista della chiusura del federalismo amministrativo, hanno chiesto l'attivazione di un tavolo politico dove presentare e contrattare le richieste di ulteriori finanziamenti ritenuti necessari per lo svolgimento efficiente delle funzioni già conferite. L'intenzione delle regioni è palesemente volta a mantenere viva l'attenzione su tali problemi anche nella sede dei nuovi confronti politici in tema di federalismo fiscale.

#### **4. Il nuovo Titolo V e la legge di attuazione n. 131/2003**

L'ambizioso e complesso disegno sopra illustrato non poteva che essere suggellato da una modifica della Costituzione che fosse in grado, a partire dalla redistribuzione della potestà legislativa tra Stato e regioni, di consolidarne i principi e rendere incontrovertibile gli effetti.

Ed è proprio nell'architettura generale di questo processo di rinnovamento che si è innestata, con i propri pregi e difetti, la legge n. 3 del 2001, di riforma del titolo V della Costituzione e la legge n. 131/2003, di attuazione della riforma costituzionale.

L'impianto della riforma del Titolo V ha sicuramente rispettato lo spirito dei principi della precedente riforma, conferendo l'altissima dignità costituzionale ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza che già la legislazione ordinaria aveva fatto propri.

La disciplina intervenuta a seguito delle modifiche costituzionali ha, comunque, talune peculiarità rispetto al precedente processo.

La prima di tali peculiarità è quella relativa al procedimento di attuazione. La c.d. legge "La Loggia" non prevede ulteriori deleghe al Governo per l'individuazione delle funzioni da trasferire, con l'eccezione di quella riguardante la modifica del Testo Unico degli Enti Locali d.lgs. n. 267/2000. Essa, invero, fa riferimento alle sole procedure relative ai trasferimenti delle risorse (strumentali, umane, di beni), dando, in qualche misura, per presupposta l'individuazione delle funzioni. Indubbiamente, c'è stata una iniziale sopravvalutazione sulle effettive capacità dell'art. 117 della Costituzione di enucleare con nettezza non solo il nuovo riparto legislativo, ma anche il riparto delle funzioni amministrative.

Nel tempo è emersa con sempre maggiore evidenza una tale mancanza, sia in conseguenza della proclamata fine del parallelismo fra funzioni legislative ed amministrative, sia in relazione alle numerose pronunce della Corte costituzionale (vedi, per tutte, la sentenza n. 303/2003) con le quali si è stabilito che il perseguimento dell'unitarietà della funzione amministrativa sia principio idoneo a superare il normale criterio di riparto delle competenze legislative e ad attrarre anche la disciplina delle sottostanti funzioni amministrative nelle materie riservate alla competenza concorrente.

La seconda peculiarità consiste nel fatto che l'art. 7 della legge n. 131/03 prevede la possibilità di emanare dei dPCM per il trasferimento delle risorse necessarie all'esercizio delle funzioni da trasferire, solo nelle more dell'approvazione di disegni di legge collegati alla finanziaria. Tale soluzione, oltre ad allungare in maniera smisurata i tempi di attuazione, crea una sorta di "effetto sospensivo" delle disposizioni dei citati dPCM: i predetti provvedimenti, infatti, potrebbero essere modificati dai provvedimenti di legge, rendendo provvisori e, quindi, precari effetti che, potenzialmente, possono assumere grande portata.

Una ulteriore peculiarità deriva dalla costituzionalizzazione, accanto al principio di sussidiarietà, dei principi di adeguatezza e differenziazione, per i quali appare necessario garantire la reale applicazione in sede di attuazione del nuovo Titolo V.

Affinché ciò sia realizzabile è necessario prevedere una maggiore flessibilità nei trasferimenti di funzioni amministrative e delle relative risorse, che consenta di prefigurare percorsi concordati, in cui i trasferimenti possano avvenire in un arco temporale predefinito, ovvero per “moduli”, consentendo alle realtà più piccole di arrivare al pieno esercizio della funzione trasferita gradualmente.

Un percorso simile è già stato scelto dalla Francia, dove si sta procedendo ad un forte trasferimento di competenze dal centro alla periferia attraverso l'utilizzo della preventiva sperimentazione dell'impatto dei trasferimenti.

In Italia una simile iniziativa potrebbe trovare allocazione negli accordi previsti dalla legge La Loggia, accordi che andrebbero sottoscritti e rispettati da tutti, dalle amministrazioni centrali e dagli enti territoriali, anche nei trasferimenti che autonomamente le regioni proporranno nel loro territorio.

La nuova stagione dei trasferimenti, dovrebbe essere caratterizzata, dunque, da procedimenti che non devono dare per scontato la medesima capacità di tutti gli enti interessati di fare fronte alle nuove attribuzioni. Detti trasferimenti necessiterebbero di una quanto più possibile attuazione “per gradi”, attraverso una organica “temporalizzazione” dei conferimenti, che consenta sperimentazioni da parte degli enti locali che hanno necessità, in ragione della loro dimensione ed organizzazione, di ricevere in maniera più graduale le diverse competenze, consentendo, in tal modo, all'ente locale di approntare le adeguate misure applicative.

La definizione di regole in tal senso appare come una possibile soluzione alle problematiche che hanno afflitto fino ad oggi i conferimenti amministrativi, consentendo di migliorare, anche e soprattutto, il rapporto tra amministrazione pubblica e cittadini che si vedrebbero offrire servizi più efficienti e maggiormente “dimensionati” alle effettive capacità locali.

Un ulteriore peculiarità dell'attuale fase del decentramento di funzioni è senz'altro quella della concertazione tra Stato, regioni ed enti locali. Benché la sede istituzionale sia rimasta la medesima (la Conferenza Unificata), i pareri previsti nella legge n. 59 sono stati sostituiti dagli accordi della legge La Loggia, accordi che assecondano il principio della pari dignità fra enti territoriali, sancita dall'art. 114 della Costituzione.

Al rafforzamento normativo della concertazione, tuttavia, ha fatto da contraltare il mutamento del clima tra centro e autonomie. Ciò che è cambiato non è tanto l'atteggiamento da parte delle amministrazioni centrali, sempre teso alla difesa delle proprie competenze, quanto, soprattutto, quello delle autonomie, che dimostrano un

minore interesse verso nuovi conferimenti. Il timore delle autonomie locali rispetto ai nuovi conferimenti è giustificato dalla preoccupazione di aggravare la situazione susseguente la legge n. 59/97 (e successivi decreti attuativi), a seguito della quale rivendicano maggiori risorse di quelle loro attribuite e trasferimenti finanziari certi, non più sottoposti al sistema del trasferimento annuale dal bilancio dello Stato, con i ritardi con cui, peraltro, negli ultimi tempi sono stati concessi.

Altro nodo fondamentale del processo di decentramento in corso è quello che attiene alla determinazione delle funzioni fondamentali degli enti locali, da valutare in connessione con il complesso procedimento di trasferimento di funzioni amministrative a detti enti. Tale problema è già stato oggetto di ampia discussione ed analisi in dottrina, e deve essere oggetto di particolare riflessione, soprattutto con riguardo alle modalità di trasferimento di funzioni e risorse.

La competenza all'attuazione dei trasferimenti è ripartita tra il Ministero dell'interno (funzioni fondamentali) ed il Dipartimento per gli affari regionali (le rimanenti funzioni), due strutture che operano nell'ambito del Governo, ma che abbisognano di efficaci canali di collegamento, al fine di poter realizzare una sinergica ed omogenea azione comune.

La filosofia che dovrebbe guidare tale intervento di riforma, inoltre, dovrebbe privilegiare la scelta di mantenere il più possibile le funzioni nei contesti in cui attualmente già sono svolte e di garantire un adeguato coordinamento nel caso in cui le funzioni fondamentali siano assegnate ad enti diversi da quelli che attualmente li svolgono.

L'auspicato coordinamento dovrà riguardare non solo le strutture governative, ma anche le regioni chiamate ad adeguarsi alle nuove disposizioni in tema di funzioni fondamentali, anche per le competenze proprie trasferite nell'ambito del territorio.

In questa fase può essere di grande utilità il metodo concertativo, adottato nel processo del federalismo amministrativo, che ha consentito di creare, al di là della formale espressione del positivo parere o dell'intesa nella sede della Conferenza Unificata, quel clima di effettiva partecipazione ad un progetto comune che distingue un'attività di successo dalla mera esecuzione di un dovere di ufficio.

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
<b>decreto del Presidente della Repubblica n.616/77</b>									
		<b>Ordinamento ed organizzazione amministrativa</b>							
	art 12/13	<i>1 Ordinamento di enti amministrativi dipendenti dalla regione ed enti locali non territoriali</i>	trasferimento	x					
	art 14	1.1 Persone giuridiche art. 12 cod. civ.	delega	x					
		<b>Servizi Sociali</b>							
	art 17	<i>1 Polizia locale urbana e rurale</i>	trasferimento	x					
	art 19	1.1 Polizia amministrativa	trasferimento				x		
	art 17	<i>2 Beneficenza pubblica</i>	trasferimento				x	x	Comuni singoli o associati
	art 26	2.1 Programma di localizzazione presidi	trasferimento			x			
	art 17	<i>3 Assistenza sanitaria e ospedaliera</i>	delega	x					
	art 33	3.1 Programma di localizzazione dei presidi	trasferimento			x			
	art 32	3.2 Funzioni non riservate a Stato Regioni e Province	trasferimento				x		
	art 17	<i>4 Istruzione artigiana e professionale</i>	trasferimento	x					
	art 17	<i>5 Assistenza scolastica</i>	trasferimento				x		
	art 44	5.1 Assistenza scolastica Università	trasferimento	x					
	art 17	<i>6 Musei e biblioteche di enti locali</i>	trasferimento	x					
		<b>Sviluppo economico</b>							

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
	art 50	<i>1 Fiere e mercati</i>	trasferimento	x					
	art 54	1.1 Funzioni specifiche di vigilanza, regolamentazione ed autorizzazione	trasferimento				x		
	art 52	<i>2 Attività commerciali</i>	delega	x					
	art 54	2.1 Funzioni specifiche di controllo e autorizzazione	trasferimento				x		
	art 50	<i>3 Turismo ed industria alberghiera</i>	trasferimento	x					
	art 59	3.1 Demanio marittimo lacuale e fluviale per finalità turistiche e ricreative	delega	x					
	art 60	3.2 Promozione attività ricreative e sportive, gestione impianti, ecc	trasferimento				x		
	art 50	<i>4 Acque minerali e termali</i>	trasferimento	x					
	art 50	<i>5 Cave e torbiere</i>	trasferimento	x					
	art 50	<i>6 Artigianato</i>	trasferimento	x					
	art 63	6.1 Funzioni della sezione autonoma commerciale ENAPI	delega	x					
	art 63	6.2 Istruzione e certificazione albo imprese artigiane; gestione aree attrezzate insediamento imprese artigiane	trasferimento				x		
	art 65	<i>7 Consorzi e aree industriali</i>	trasferimento	x					
	art 50	<i>8 Agricoltura e foreste</i>	trasferimento	x					I provvedimenti che attengono al territorio di più regioni, sono adottati, previa intesa dalle regioni interessate
	art 66	8.1 Commissioni tecniche provinciali ex art 2 l.12 giugno 1962 n. 567	delega	x					

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
	art 67	8.2 Costituzione e gestione di impianti per raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli e zootecnici, allevamento di bestiame	trasferimento	x					
	art 68	8.3 Funzioni Azienda di Stato per le foreste demaniali	trasferimento	x					
	art 69	8.4 Territori montani, foreste, conservazione del suolo	trasferimento	x					
	art 69	8.5 Funzioni relative alla produzione e al commercio di sementi e piante da rimboschimento	delega	x					
	art 70	8.6 Calamità naturali	trasferimento	x					
	art 73	8.7 Consorzi di bonifica e di bonifica montana	trasferimento	x					
	art 77	8.8 Promozione e orientamento dei consumi alimentari; regolazione dei mercati; controllo di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	delega	x					
	art 78	8.9 Interventi a protezione della natura in collaborazione con la Regione; vigilanza sull'amministrazione dei beni di uso civico	trasferimento				x		
		<b>Assetto e utilizzazione del territorio</b>							
	art 79	<i>1 Urbanistica, tranvie e linee automobilistiche di interesse regionale</i>	trasferimento	x					
	art 82	1.1 Protezione delle bellezze naturali - individuazione e tutela	delega	x					
	art 83	1.2 Protezione della natura, riserve e parchi naturali	trasferimento	x					

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente						
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro	
	art 86	1.3 Linee ferroviarie in concessione - Linee ferroviarie secondarie Azienda autonoma Ferrovie	delega	x						Assenso delle Regioni interessate
	art 79	<i>2 Viabilità acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale</i>	trasferimento	x						
	art 89	2.1 Opere idrauliche bacini idrografici non interregionali	trasferimento	x						Opere idrauliche di terza categoria con decorrenza 1.1. 1978
	art 90	2.2 Tutela, disciplina ed utilizzazione delle risorse idriche	delega	x						
	art 92	2.3 Ricostruzione di beni distrutti da eventi bellici - Attuazione dei piani di ricostruzione	delega	x						
	art 79	2.4 Edilizia residenziale pubblica	trasferimento	x						
	art 95	2.5 Assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica	trasferimento				x			
	art 96	2.6 Sospensione temporanea della circolazione per pubblico interesse	trasferimento			x				
	art 96	2.7 Coordinamento enti interessati esercizio funzioni ex artt. 3 e 4 DPR 15.6.1959 n 393	delega	x						
	art 96	2.8 Attività istruttorie Albo Provinciale Autotrasportatori	delega	x						

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente						
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro	
	art 79	5 Navigazione e porti lacuali	trasferimento	x						Funzioni esercitate mediante intesa ovvero mediante gestioni comuni quando i servizi insistono su territori finitimi di più Regioni
	art 79	6 Caccia	trasferimento	x						
	art 79	7 Pesca nelle acque interne	trasferimento	x						
	art 79	8 Tutela dell'ambiente dagli inquinamenti	trasferimento	x						
	art 103	8.1 Disciplina scarichi effettuati in mare	delega	x						
	art 104	8.2 Funzioni specifiche di controllo dei livelli di inquinamento atmosferico o acustico	trasferimento				x			
decreto legislativo n. 143/97										
	art 1	Agricoltura	trasferimento							Funzioni esercitate dalle Regioni direttamente o mediante delega o attribuzione alle province, ai comuni, alle comunità montane o ad altri enti locali e funzionali
		Foreste								
		Pesca								
		Agriturismo								
		Caccia								

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
		<i>Sviluppo rurale</i>							
		<i>Alimentazione</i>							
decreto legislativo n. 422/97									
		<i>Conferimento di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale</i>							
	art 5	<i>1 Servizio pubblico di trasporto di interesse regionale e locale</i>	trasferimenti/delega	x		x	x	x	
	art 6	1.1 Programmazione dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale	delega	x					Attribuzioni da parte regionale delle funzioni in materia di trasporti agli EELL, in conformità ai singoli ordinamenti regionali e sentite le rappresentanze dei medesimi enti
	art 8	1.2 Programmazione e amministrazione ferrovie in gestione commissariale governativa e ferrovie in concessione a soggetti diversi FFSS	delega	x					
	art 9	1.3 Programmazione e amministrazione inerenti ai servizi ferroviari in concessione alle FF.SS di interesse regionale e locale	delega	x					Decorrenza 1.6.1999
	art 10	1.4 Servizi marittimi e aerei di interesse regionale	delega	x					

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
	art 11	1.5 La gestione governativa per la navigazione laghi Maggiore, Como e Garda	trasferimento	x					Regioni territorialmente competenti
<b>decreto legislativo n. 469/97</b>									
		<b>Conferimento di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro</b>							
	art 2	<b>1 Collocamento e servizi per l'impiego</b>	trasferimento	x					
		1.1 Collocamento ordinario, agricolo, spettacolo, obbligatorio, lavorati domestici, a domicilio, non appartenenti all'Unione Europea	trasferimento	x					Con legge regionale da emanarsi entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del D.lgs 469 tali funzioni saranno trasferite alle Province al fine di assicurare l'integrazione tra i
		1.2 Avviamento a selezione negli Enti Pubblici e nella P.A.							
		1.3 Preselezione ed incontro tra domanda e offerta di lavoro							
		1.4 Iniziative volte ad incrementare l'occupazione							
	art 2	<b>2 Politiche attive del lavoro</b>							
		2.1 Programmazione e coordinamento di iniziative volte ad incentivare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, incrementare l'occupazione, favorire l'occupazione degli iscritti alle liste di collocamento, al reimpiego dei lavoratori in mobilità	trasferimento	x					Possibilità di attribuzione alle Province della gestione ed erogazione dei servizi connessi a tali funzioni e compiti
		2.2 Collaborazione alla elaborazione di progetti relativi all'occupazione di soggetti tossicodipendenti ed ex detenuti							

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
		2.3 Indirizzo, programmazione e verifica dei tirocini formativi, dei lavori socialmente utili							
		2.4 Compilazione e tenuta lista mobilità lavoratori							
<b>decreto legislativo n.112/98</b>									
		<b>Sviluppo economico e attività produttive</b>							
art.14		<b>1. Artigianato</b>	conferimento	x					
		<b>2. Industria</b>							
		2.1. attuazione di interventi dell'Unione europea	delega	x					
art. 19, co.2		2.2. concessione di agevolazioni, contributi, sovvenzioni, incentivi e benefici di qualsiasi genere all'industria; accertamento di speciali qualità delle imprese; adempimenti tecnici, amministrativi e di controllo per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse; determinazioni delle modalità di attuazione degli strumenti della programmazione negoziata	delega	x					
art. 19, co.9		2.3. produzione di mangimi semplici, composti, completi o complementari	conferimento		x				
art.20, co.1		2.4. funzioni esercitate dagli uffici metrici provinciali e dagli uffici provinciali per l'industria, il commercio e l'artigianato, ivi comprese quelle relative ai brevetti e alla tutela della proprietà industriale.	attribuzione						Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

## ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
		<i>3. Sportello unico per le attività produttive</i>							
art.23, co.1		3.1. realizzazione, ampliamento, cessazione, riattivazione, localizzazione e rilocalizzazione di impianti produttivi	attribuzione				x		
		<i>4. Ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di energia</i>							
art.30 co.1		4.1. energia, fonti rinnovabili, elettricità, energia nucleare petrolio e gas	delega	x					
art.30 co.5		4.2. coordinamento dei compiti attribuiti agli enti locali e compiti di assistenza agli stessi per le attività di informazione al pubblico e di formazione degli operatori nel campo della progettazione, installazione, esercizio e controllo degli impianti termici	conferimento	x					
art.31, co.2		4.3. redazione e adozione programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico, autorizzazione alla installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia, controllo sul rendimento energetico degli impianti termici.	attribuzione			x			
		<i>5. Miniere e risorse geotermiche</i>							
art.34, co.1		5.1. permessi di ricerca ed alle concessioni di coltivazione di minerali solidi e delle risorse geotermiche sulla terraferma	delega	x					

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
art.34, co.2		5.2. polizia mineraria su terraferma attribuite agli ingegneri capo dei distretti minerari ed ai prefetti, nonché di polizia mineraria relative alle risorse geotermiche su terraferma	delega						
art.34, co.3		5.3. concessione ed erogazione ausilii finanziari previsti dalle leggi statali in favore dei titolari di permessi di ricerca o di concessioni di coltivazione di sostanze minerali e di risorse geotermiche, nonché degli ausilii disposti dai programmi per aree interessate a processi di riconversione delle attività minerarie	delega						
art.34, co.4		5.4. determinazione delle tariffe	delega						
		<b>6. Fiere e mercati</b>							
art.41, co.2		6.1. riconoscimento della qualifica per le manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale e regionale, ivi compreso il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento	trasferimento	x					
art.41, co.2		6.2. funzioni concernenti gli enti fieristici di Milano, Verona e Bari	trasferimento	x					
art.41, co.2		6.3. pubblicazione del calendario annuale delle manifestazioni fieristiche	trasferimento	x					
art.41, co.2		6.4. competenze già delegate ai sensi dell'articolo 52, co.1, del d.P.R. n. 616/77	trasferimento	x					
art.41, co.2		6.5.promozione dell'associazionismo e della cooperazione, nonché assistenza integrativa alle piccole e medie imprese nel settore del commercio	trasferimento	x					

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
art.41, co.2		6.6. concessione ed erogazione di ogni tipo di ausilio finanziario	trasferimento	x					
art.41, co.2		6.7. organizzazione, di corsi di formazione professionale, tecnica e manageriale per gli operatori commerciali con l'estero	trasferimento	x					
art.41, co.3		6.8. riconoscimento della qualifica delle manifestazioni fieristiche di rilevanza locale e relative autorizzazioni	trasferimento				x		
art. 45		<b>7. Turismo</b>	conferimento	x					
		<b>Territorio ambiente e infrastrutture</b>							
		<b>1. Territorio e urbanistica</b>							
art. 56		1.1 Urbanistica, pianificazione territoriale e bellezze naturali	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
art. 60		1.2. Edilizia residenziale pubblica	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
		1.2.1. determinazione linee d'intervento e obiettivi	conferimento	x		x	x		
		1.2.2. programmazione delle risorse finanziarie	conferimento	x		x	x		
		1.2.3. gestione e attuazione degli interventi, nonché definizione delle modalità di incentivazione	conferimento	x		x	x		
		1.2.4. determinazione delle tipologie di intervento	conferimento	x		x	x		
		1.2.5. fissazione dei criteri per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale destinati all'assistenza abitativa, nonché alla determinazione dei relativi canoni	conferimento	x		x	x		

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
		1.3.Catasto, servizi geotopografici e conservazione dei registri immobiliari							
art.66, co.1		1.3.1. conservazione, utilizzazione e aggiornamento degli atti del catasto terreni e del catasto edilizio urbano, nonché alla revisione degli estimi e del classamento	attribuzione				X		
art.66, co.1		1.3.2. delimitazione di zone agrarie interessate ad eventi calamitosi (funzione soppressa dall'art. 9 del d.lgs. n. 443/99)	attribuzione				X		
art.66, co.1		1.3.3. rilevazione dei consorzi di bonifica e degli oneri consortili gravanti sugli immobili	attribuzione				X		
		<i>2. Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti</i>							
		2.1 Funzioni di carattere generale e di protezione della fauna e della flora							
art.70, co.1		2.1.1. protezione ed osservazione delle zone costiere	(conferimento delle funzioni residuali)	X		X	X		
art.70, co.1		2.1.2 controllo della commercializzazione e detenzione degli animali selvatici, ricevimento di denunce, visti su certificati di importazione, ritiro di permessi errati o falsificati, autorizzazione alla detenzione temporanea	(conferimento delle funzioni residuali)	X		X	X		
art.70, co.1		2.1.3. competenze esercitate dal Corpo forestale dello Stato, salvo quelle necessarie all'esercizio delle funzioni di competenza statale	(conferimento delle funzioni residuali)	X		X	X		

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
art.72		2.1.4 competenze relative alle attività a rischio di incidente rilevante	conferimento	x					
art.73, co.1		2.1.5 determinazione delle priorità dell'azione ambientale	conferimento	x					
art.73, co.1		2.1.6 coordinamento degli interventi ambientali	conferimento	x					
art.73, co.1		2.1.7 ripartizione delle risorse finanziarie assegnate	conferimento	x					
art.73, co.3		2.1.8 attuazione interventi per la realizzazione del programma di salvaguardia del litorale e delle zone umide nell'area metropolitana di Cagliari	(conferimento previa intesa)	Regione Sardegna					
		3.1 Parchi e riserve naturali							
art. 78		3.1.1 aree naturali protette	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
		4.1 Inquinamento delle acque							
art. 81, co.1		4.1.1 tenuta e aggiornamento elenco acque dolci superficiali e destinate alla molluschicoltura	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
art. 81, co.1		4.1.2 monitoraggio sulla produzione, sull'impiego, sulla diffusione, sulla persistenza nell'ambiente e sull'effetto sulla salute umana delle sostanze ammesse alla produzione di preparati per lavare nonché sullo stato di eutrofizzazione delle acque interne e costiere	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
art. 81, co.2		4.1.3 funzioni di coordinamento dei piani regionali di risanamento delle acque	(conferimento alle Regioni interessate dalla soppressione del piano di risanamento del mare Adriatico )	x					
		5.1 Inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico							
art. 84		5.1.1 individuazione di aree nelle quali le emissioni o la qualità dell'aria sono soggette a limiti o valori più restrittivi in relazione all'attuazione di piani regionali di risanamento	(conferimento delle funzioni residuali)	x					
art. 84		5.1.2 rilascio dell'abilitazione alla conduzione di impianti termici compresa l'istituzione dei relativi corsi di formazione	(conferimento delle funzioni residuali)	x					
art. 84		5.1.3 tenuta e aggiornamento degli inventari delle fonti di emissione	(conferimento delle funzioni residuali)	x					
art. 85		6.1 Gestione dei rifiuti	(conferimento delle funzioni residuali)	x					
		<b>3. Risorse idriche e difesa del suolo</b>							
		3.1 Demanio idrico							
art. 89		3.1.1.progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche di qualsiasi natura	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
art. 89		3.1.2 competenze relative alle dighe	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
art. 89		3.1.3 compiti di polizia idraulica e di pronto intervento	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
art. 89		3.1.4 concessioni di estrazione di materiale litoide dai corsi d'acqua	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
art. 89		3.1.5 concessioni di spiagge lacuali, di superfici e pertinenze dei laghi, di pertinenze idrauliche e di aree fluviali	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
art. 89		3.1.6 polizia delle acque	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
art. 89		3.1.7 programmazione, pianificazione e gestione integrata degli interventi di difesa delle coste e degli abitati costieri	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
art. 89		3.1.8 gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito dei relativi proventi	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
art. 89		3.1.9 nomina di regolatori per il riparto delle disponibilità idriche	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
		<b>4. Opere pubbliche</b>							
art. 94, co.1		4.1 progettazione, esecuzione e manutenzione straordinaria opere pubbliche non espressamente mantenute allo Stato, ivi compresi gli interventi di ripristino in seguito ad eventi bellici o a calamità naturali	delega	x					

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
art.94, co.2		4.2 individuazione zone sismiche, formazione e aggiornamento elenchi delle medesime zone	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
art.94, co.2		4.3 autorizzazione costruzione di elettrodotti con tensione normale sino a 150 kV	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
art.94, co.2		4.4 valutazione tecnico-amministrativa e attività consultiva sui progetti di opere pubbliche di rispettiva competenza	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
art.94, co.2		4.5 edilizia di culto	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
art.94, co.2		4.6 ripristino di edifici privati danneggiati da eventi bellici	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
art.94, co.2		4.7 funzioni collegate alla cessazione del soppresso intervento nel Mezzogiorno	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
art.95		4.8 Interventi di interesse nazionale in aree urbane e metropolitanee finanziate con leggi speciali relative a singole aree urbane o metropolitane	delega						città metropolitane o, in mancanza, comune capoluogo o provincia
		<b>5. Viabilità</b>							
art.99, co.1		5.1 programmazione, progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle strade non rientranti nella rete autostradale e stradale nazionale, compresa la costruzione o il miglioramento di quelle esistenti, nonché la vigilanza sulle strade conferite	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
art.99, co.3		5.2 programmazione e coordinamento della rete viaria	trasferimento	x					

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
		5.3 progettazione, costruzione e manutenzione della rete stradale	attribuzione			x			
		<i>6. Trasporti</i>	(conferimento delle funzioni residuali)						soggetti privati
art.103		61. accertamento medico della idoneità alla guida degli autoveicoli, da parte di medici abilitati a seguito di esame per titoli professionali e iscritti in apposito albo tenuto a livello provinciale	esternalizzazione						
art.103		6.2 riscossione delle entrate per prestazioni rese da soggetti pubblici nel settore dei trasporti, da parte delle Poste italiane s.p.a., delle banche e dei concessionari della riscossione	esternalizzazione						
art.105, co.2		6.3 rilascio dell'autorizzazione all'uso in servizio di linea degli autobus destinati al servizio di noleggio con conducente, relativamente alle autolinee di propria competenza	conferimento	x					
art.105, co.2		6.4 rifornimento idrico delle isole	conferimento	x					
art.105, co.2		6.5 estimo navale	conferimento	x					
art.105, co.2		6.6 disciplina della navigazione interna	conferimento	x					
art.105, co.2		6.7 programmazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale e interregionale delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale	conferimento	x					

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
art.105, co.2		6.8 conferimento di concessioni per l'installazione e l'esercizio di impianti lungo le autostrade ed i raccordi autostradali	conferimento	x					
art.105, co.2		6.9 gestione del sistema idroviario padano-veneto	conferimento	x					
art.105, co.2		6.10 rilascio di concessioni per la gestione delle infrastrutture ferroviarie di interesse regionale	conferimento	x					
art.105, co.2		6.11 programmazione degli interporti e delle intermodalità	conferimento	x					
art.105, co.2		6.12 rilascio di concessioni di beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia, fatta eccezione per i porti finalizzati alla difesa militare ed alla sicurezza dello Stato, i porti di rilevanza economica internazionale e nazionale, nonché per le aree di preminente interesse nazionale individuate con apposito d.P.C.M.	conferimento	x					
art. 105, co.3		6.13 autorizzazione e vigilanza tecnica sull'attività svolta dalle autoscuole e dalle scuole nautiche	attribuzione			x			
art. 105, co.3		6.14 riconoscimento dei consorzi di scuole per conducenti di veicoli a motore	attribuzione			x			
art. 105, co.3		6.15 esami per il riconoscimento dell'idoneità degli insegnanti e istruttori di autoscuola	attribuzione			x			

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
art. 105, co.3		6.16 rilascio di autorizzazione alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e al controllo amministrativo sulle imprese autorizzate	attribuzione			x			
art. 105, co.3		6.17 controllo sull'osservanza delle tariffe obbligatorie a forcella nel settore dell'autotrasporto di cose per conto terzi	attribuzione			x			
art. 105, co.3		6.18 rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio	attribuzione			x			
art. 105, co.3		6.19 esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasporto di persone su strada e dell'idoneità ad attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto su strada	attribuzione			x			
art. 105, co.3		6.20 tenuta degli albi provinciali, quali articolazioni dell'albo nazionale degli autotrasportatori	attribuzione			x			
art. 105, co.4		6.21 funzioni relative alle deroghe alle distanze legali per costruire manufatti entro la fascia di rispetto delle linee e infrastrutture di trasporto, escluse le strade e le autostrade	delega	x					
art.105, co.7		6.22 attività di escavazione dei fondali dei porti	conferimento	x					Autorità portuali
		<i>7. Protezione civile</i>	(conferimento delle funzioni residuali)						
art.108, co.1, lett.a		7.1 predisposizione programmi di previsione e prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali	attribuzione	x					

## ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
art.108, co.1, lett.a		7.2 attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art.2, co.1, lett.b ), l. n.225/92	attribuzione	x					
art.108, co.1, lett.a		7.3 indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza in caso di eventi calamitosi di cui all'art.2, co.1, lett.b), l. n.225/92	attribuzione	x					
art.108, co.1, lett.a		7.4 attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi	attribuzione	x					
art.108, co.1, lett.a		7.5 spegnimento degli incendi boschivi	attribuzione	x					
art.108, co.1, lett.a		7.6 dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica	attribuzione	x					
art.108, co.1, lett.a		7.7 interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato	attribuzione	x					
art.108, co.1, lett. b		7.8 attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi	attribuzione			x			
art.108, co.1, lett. b		7.9 predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali	attribuzione			x			

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
art.108, co.1, lett. b		7.10 vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di cui all'art. 2, co.1, lett. <b>b) l. n.225/92</b>	attribuzione			x			
art.108, co.1, lett. c		7.11 attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali	attribuzione				x		
art.108, co.1, lett. c		7.12 adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale	attribuzione				x		
art.108, co.1, lett. c		7.13 predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali	attribuzione				x		
art.108, co.1, lett. c		7.14 attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza	attribuzione				x		
art.108, co.1, lett. c		7.15 vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti	attribuzione				x		

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
art.108, co.1, lett. c		7.16 utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali	attribuzione				x		
		<b>Servizi alla persona e alla comunità</b>							
		<b>1. Tutela della salute</b>	(conferimento delle funzioni residuali)						
art.114		1.1 salute umana e sanità veterinaria	trasferimento	x					
art.114		1.2 prodotti cosmetici	delega	x					
art.124		1.3 riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero ai fini della partecipazione ai concorsi indetti a livello regionale ed infraregionale, ed ai fini dell'accesso alle convenzioni con le USL per l'assistenza generica e specialistica	trasferimento	x					
		<b>2. Servizi sociali</b>	(conferimento delle funzioni residuali)	x		x	x		
art.130, co.2		2.1 concessione dei nuovi trattamenti economici a favore degli invalidi civili	trasferimento	x					
art.131, co.2		2.2 erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali, nonché i compiti di progettazione e di realizzazione della rete dei servizi sociali	conferimento				x	x	
art.132, co.2		2.3 promozione e coordinamento operativo dei soggetti e delle strutture che agiscono nell'ambito dei «servizi sociali», con particolare riguardo alla cooperazione sociale, alle IPAB e al volontariato	trasferimento	x					
		<b>3. Istruzione scolastica</b>							

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente						
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro	
art.138, co.1		3.1 programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale	delega	x						
art.138, co.1		3.2 programmazione, sul piano regionale, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione	delega	x						
art.138, co.1		3.3 suddivisione, sulla base anche delle proposte degli enti locali interessati, del territorio regionale in ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa	delega	x						
art.138, co.1		3.4 determinazione del calendario scolastico	delega	x						
art.138, co.1		3.5 contributi alle scuole non statali	delega	x						
art.138, co.1		3.6 iniziative e le attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite	delega	x						
art.139, co.1		3.7 istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione	attribuzione			x	x			
art.139, co.1		3.8 redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche	attribuzione			x	x			
art.139, co.1		3.9 supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio	attribuzione			x	x			
art.139, co.1		3.10 piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche	attribuzione			x	x			
art.139, co.1		3.11 sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti	attribuzione			x	x			

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
art.139, co.1		3.12 iniziative e attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite	attribuzione			x	x		
art.139, co.1		3.13 costituzione, controlli e vigilanza, ivi compreso lo scioglimento, sugli organi collegiali scolastici a livello territoriale	attribuzione			x	x		
art.139, co.3		3.14 risoluzione generale dei conflitti di competenze	conferimento			x			
art.139, co.3		3.15 risoluzione dei conflitti tra istituzioni della scuola materna e primaria	conferimento				x		
		<b>4. Formazione professionale</b>	(conferimento delle funzioni residuali)						
art. 144, co.1		4.1 formazione e aggiornamento del personale impiegato nelle iniziative di formazione professionale	trasferimento	x					
art. 144, co.1		4.2 funzioni svolte dagli organi centrali e periferici del Ministero della pubblica istruzione nei confronti degli istituti professionali, ivi compresi quelli concernenti l'istituzione, la vigilanza, l'indirizzo e il finanziamento, limitatamente alle iniziative finalizzate al rilascio di qualifica professionale e non al conseguimento del diploma	trasferimento	x					
		<b>5. Beni e attività culturali</b>							
art.150, co.1		5.1 funzioni di gestione i musei o altri beni culturali statali individuati da un'apposita commissione	trasferimento	x		x	x		
art.151, co.1		5.2 biblioteche pubbliche statali ad esse collegate	trasferimento su richiesta						Università

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
		5.3 funzioni di valorizzazione secondo lo specifico ambito di competenza		x		x	x		
art.153, co.1		5.4 funzioni di promozione secondo lo specifico ambito di competenza		x		x	x		
per esclusione		<b>6. Spettacolo</b>	(conferimento delle funzioni residuali)	x					
		<b>7. Sport</b>							
art.157		7.1 elaborazione dei programmi, riservata alla commissione tecnica di cui all'art.1, co.4 e 5, d.l. n. 2/87, convertito con mod. dalla l. n. 65/87	trasferimento	x					
		<b>Polizia amministrativa regionale e locale e regime autorizzatorio</b>							
		<b>1. polizia amministrativa regionale e locale e regime autorizzatorio</b>							
art.161		1.1 funzioni ed i compiti di polizia amministrativa nelle materie ad essi rispettivamente trasferite o attribuite	conferimento	x		x	x		
art. 162, co.1		1.2 rilascio dell'autorizzazione per l'espletamento di gare con autoveicoli, motoveicoli, ciclomotori su strade ordinarie di interesse di più province, nell'ambito della medesima circoscrizione regionale	trasferimento	x					
art.163, co.2		1.3 rilascio della licenza di vendita ambulante di strumenti da punta e da taglio	trasferimento				x		
art.163, co.2		1.4 rilascio delle licenze concernenti le agenzie d'affari nel settore delle esposizioni, mostre e fiere campionarie	trasferimento				x		

ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
art.163, co.2		1.5 ricevimento della dichiarazione relativa all'esercizio dell'industria di affittacamere o appartamenti mobiliati o comunque relativa all'attività di dare alloggio per mercede	trasferimento				x		
art.163, co.2		1.6 rilascio delle licenze concernenti le agenzie di affari, ad esclusione di quelle relative all'attività di recupero crediti, pubblici incanti, agenzie matrimoniali e di pubbliche relazioni	trasferimento				x		
art.163, co.2		1.7 rilascio della licenza per l'esercizio del mestiere di fochino, previo accertamento della capacità tecnica dell'interessato da parte della Commissione tecnica provinciale per gli esplosivi	trasferimento				x		
art.163, co.2		1.8 rilascio dell'autorizzazione per l'espletamento di gare con autoveicoli, motoveicoli o ciclomotori su strade ordinarie di interesse esclusivamente comunale	trasferimento				x		
art.163, co.2		1.9 rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di direttore o istruttore di tiro	trasferimento				x		
art.163, co.2		1.10 autorizzazioni agli stranieri per l'esercizio dei mestieri girovaghi	trasferimento				x		

## ASSETTO DELLE COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI ED DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI A SEGUITO DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Provvedimento legislativo	Provvedimenti attuativi	Funzioni amministrative trasferite dallo Stato	Forma del conferimento	Amministrazione ricevente					
				Regione	Legge regionale	Provincia	Comune	Comunità Montane	Altro
art.163, co.3		1.11 riconoscimento della nomina a guardia giurata degli agenti venatori dipendenti dagli enti delegati dalle regioni e delle guardie volontarie delle associazioni venatorie e protezionistiche nazionali riconosciute	trasferimento			x			
art.163, co.3		1.12 riconoscimento della nomina di agenti giurati addetti alla sorveglianza sulla pesca nelle acque interne e marittime	trasferimento			x			
art.163, co.3		1.13 rilascio dell'autorizzazione per l'espletamento di gare con autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori su strade ordinarie di interesse sovracomunale ed esclusivamente provinciale	trasferimento			x			

Attuazione della legge n.59 del 1997: Capo I (decentramento)

Tabella n. 2

materia	riferimenti normativi	provvedimenti attuativi	note
<b>Sviluppo economico e attività produttive -Territorio, ambiente e infrastrutture - Servizi alla persona e alla comunità - Polizia amministrativa regionale e locale</b>	<b>d.lgs. 112/98</b>	Accordo C. Unificata 13.11.2000 15 DPCM 22.12.2000 DPCM 22.12.2000 n. 446 Accordo C. Unificata 1.2.2001	Attuato
<i>Sviluppo economico e attività produttive</i>	<i>Titolo II</i> d.lgs. 112/98		
Industria (incentivi alle imprese)	art. 19	DPCM 6.8.1999 DPCM 15.12.1999 DPCM 10.2.2000 DPCM 26.5.2000 DPCM 13.11.2000 DPCM 22.12.2000 2 DPCM 29.12.2000 DPCM 2.3.2001 DPCM 23.4.2002 DPCM 30.7.2003 DPCM23.12.2003 Delibera CIPE 5.11.1999 Delibera CIPE 22.6.2000 2 DPCM 12.9.2000 Delibera C.Stato-Reg 22.11.2001	Attuato
Energia, miniere e risorse geotermiche	artt. 30, 31, 34	DPCM 12.10.2000 DPCM 13.11.2000 Accordo C.Stato-Reg 24.4.2001	Attuato
Commercio, fiere e mercati	artt. 20, 41	DPCM 6.7.1999 DPCM 7.7.1999 DPCM 26.5.2000	Attuato
<i>Territorio, ambiente e infrastrutture</i>	<i>Titolo III</i> d.lgs. 112/98		
Edilizia residenziale pubblica	artt. 60, 63	Intesa C.Stato-Reg 2.3.2000 Intesa C.Stato-Reg 16.3.2000	Attuato
Catasto	art. 66	Accordo C. Unificata 1.6.2000 DPCM 19.12.2000 DPCM 21.3.2001 DPCM 22.7.2004	Rinviato con il DPCM 22.7.2004 al febbraio 2006

Ambiente	artt. 70, 73, 74, 78, 81, 84	DPCM 12.10.2000 DPCM 13.11.2000	Attuato
Demanio idrico	art. 89	DPCM 12.10.2000 DPCM 13.11.2000 Accordo C. Unificata 20.6.2002 Parere C. Unificata 22.5.2003	Attuato
Servizio idrografico e mareografico	art. 92	Accordo C.Stato-Reg 24.5.2001 Accordo C.Stato-Reg 11.7.2002 DPCM 24.7.2002	Attuato
AIPO	art. 92	Accordo C.Stato-Reg 18.4.2002 Accordo C.Stato-Reg 24.10.2002 DPCM 27.12.2002	Attuato
Opere pubbliche	art. 94	DPCM 12.10.2000 DPCM 14.12.2000 DPCM 9.5.2001 DPCM 8.7.2002 DPCM 19.12.2002	Attuato
Viabilità	artt. 99, 101	DPCM 12.10.2000 DPCM 13.11.2000 Accordo C. Unificata 21.12.2000 DPCM 22.12.2000 n. 448 Accordo C. Unificata 26.7.2001 DPCM 22.7.2004 DPCM 21.2.2000 DPCM 21.9.2001 4 DPCM 23.11.2004 DPCM 21.6.2005	Attuato
Trasporti	art. 105	DPCM 12.10.2000 DPCM 13.11.2000 Accordo C. Unificata 14.2.2002 DPCM 9.5.2001	Attuato
Protezione civile	art. 108	DPCM 12.9.2000 DPCM 19.12.2000 Accordo C. Unificata 22.2.2001	Attuato

<i>Servizi alla persona e alla comunità</i>	<i>Titolo IV d.lgs. 112/98</i>		
Salute umana e sanità veterinaria	art. 114	DPCM 26.5.2000 DPCM 13.11.2000 Accordo C. Unificata 8.8.2001 DPCM 8.1.2002 Delibera C. Unificata 18.4. 2002 Accordo C.Stato-Reg 1.8. 2002 DPCM 24.7.2003 Accordo C.Stato-Reg 23.9. 2004	Attuato
Trattamenti economici a favore degli invalidi civili	artt. 130, 131	DPCM 26.5.2000 DPCM 13.11.2000 2 Accordi C.Stato-Reg 6.12. 2000	Attuato
Istruzione scolastica	artt. 138, 139	DPCM 12.9.2000 DPCM 13.11.2000	Non attuato. Intervenuto un nuovo assetto con le leggi 62/2000 e 53/03. Schema di d.lgs. attualmente in discussione sul sistema educativo di istruzione e formazione
Formazione professionale	artt. 141, 144	DPCM 13.3.2000 DPCM 26.5.2000 Accordo C.Stato-Reg 6.12. 2000	Attuato
Beni e attività culturali	art. 150	-	Non attuato
<i>Polizia amministrativa regionale e locale</i>	<i>Titolo V d.lgs. 112/98</i>		
Polizia amministrativa	artt. 161, 162, 163	DPCM 12.9.2000 DPCM 14.12.2000 DPCM 22.12.2000 DPCM 21.3.2001	Attuato
<b>Agricoltura</b>	<b>d.lgs. 143/97</b>	DPCM 11.5.2001	Attuato in parte. Intervenuto un nuovo assetto con la legge 6 febbraio 2004, n. 36 che ha, tra l'altro, ricentralizzato il Corpo forestale dello Stato
<b>Trasporto pubblico locale</b>	<b>d.lgs. 422/97</b>	13 Accordi di progr 1999-2000 15 Accordi di progr 1999-2000 2 DPCM 16.11.2000	Attuato
<b>Mercato del lavoro</b>	<b>d.lgs 469/97</b>	DPCM 9.10.1998 15 DPCM 5.8.1999 15 DPCM 14.12.2000	Attuato

## Attuazione della legge n.59 del 1997 nelle Regioni a statuto speciale

regione	materia	riferimenti normativi	provvedimenti attuativi
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	Commercio, fiere e mercati	Art. 10 d.lgs. 112/98 Legge cost. 1/63	D.Lgs 5 settembre 2000, n. 256 D.Lgs 24 aprile 2001, n. 252
	Demanio idrico		D.Lgs 25 maggio 2001, n. 265 D.Lgs 17 settembre 2003, n. 278
	Energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese		D.Lgs 23 aprile 2002, n. 110
	Trattamenti economici a favore degli invalidi civili		D.Lgs 31 ottobre 2002, n. 270
	Viabilità e trasporti		D.Lgs 1° aprile 2004, n. 111
	Salute umana e sanità veterinaria		D.Lgs 20 giugno 2005, n. 126
<b>Trentino-Alto Adige</b>	Incentivi alle imprese	Art. 10 d.lgs. 112/98 DPR 670/72	D.Lgs 11 giugno 2002, n. 139
<b>Sardegna</b>		Art. 10 d.lgs. 112/98 Legge cost. 3/48	D.Lgs 17 aprile 2001, n. 234 - DPCM 22 dicembre 2001 - DPCM 4 luglio 2003 - DPCM 30 luglio 2004 - DPCM 9 giugno 2005
	Incentivi alle imprese		
	Protezione civile		
	Trattamenti economici a favore degli invalidi civili		
	Miniere e risorse geotermiche		
	Commercio, fiere e mercati	Legge cost. 3/48	D.Lgs 23 maggio 2003, n. 167
	Agricoltura	Legge cost. 3/48	D.Lgs 6 febbraio 2004, n. 70
	Mercato del lavoro	Legge cost. 3/48	D.Lgs 10 aprile 2001, n. 180 - DPCM 20 luglio 2004
<b>Sicilia</b>	Commercio, fiere e mercati	Legge cost. 2/48	D.Lgs 16 aprile 2001, n. 143
<b>Valle d'Aosta</b>	Mercato del lavoro	Legge cost. 4/48	D.Lgs 10 aprile 2001, n. 183 - DPCM 20 luglio 2004

## Trasferimento delle risorse umane alle Regioni e agli Enti locali

**Tabella n. 3**

MATERIA	INDIVIDUATE	TRASFERITE	DIFFERENZA
Energia e miniere <i>(di cui 10 unità monetizzate)</i>	54	54	0
Incentivi alle imprese <i>(di cui 16 unità monetizzate)</i>	20	20	0
Ambiente	0	0	0
Viabilità - ANAS <i>(di cui 1567 unità monetizzate)</i>	3421	3421	0
Trasporti: motorizz. civile – S.E.P. – capitanerie di porto <i>(di cui 28 monetizzate)</i>	609	609	0
Protezione Civile <i>(di cui 34 unità monetizzate)</i>	48	48	0
Demanio Idrico <i>(di cui 11 unità monetizzate)</i>	104	104	0
Opere Pubbliche, incluso 280 unità AIPO <i>(di cui 184 unità monetizzate)</i>	937	937	0
Edilizia residenziale pubblica	0	0	0
Servizio idrografico e mareografico	143	138	5
Salute umana e sanità veterinaria <i>(di cui 18 unità monetizzate)</i>	27	27	0
Invalidi civili <i>(di cui 225 unità monetizzate)</i>	454	454	0
Polizia amministrativa <i>(tutto monetizzato)</i>	96	96	0
Istruzione scolastica	177	0	177
Istituti professionali <sup>1</sup>	331	0	331
Agricoltura - Corpo forestale dello Stato <sup>2</sup>	5300	0	5300
- ruolo del MPAF	144	0	144
Mercato del lavoro <i>(di cui 387 unità monetizzate)</i>	6026	6026	0
Trasporto pubblico locale <i>(tutto monetizzato)</i>	30	30	0
Catasto <sup>3</sup>	4000	0	4000
<b>Totale</b>	<b>21921</b>	<b>11964</b>	<b>9957</b>
<b>Totale al netto del Corpo forestale dello Stato</b>	<b>16621</b>	<b>11964</b>	<b>4657</b>
<b>Percentuale di attuazione</b> (al netto del Corpo forestale dello Stato)		<b>71,98 %</b>	<b>28,02%</b>

1) Funzione svolta in convenzione tra Stato e Regioni.

2) Il DPCM è stato emanato in data 11 maggio 2001. Successivamente, nella corrente legislatura è stata sospesa la sua attuazione per la parte relativa al trasferimento delle risorse umane, in attesa che il Parlamento approvasse una legge di ricentralizzazione del Corpo forestale dello Stato (Legge 6.2.2004, n.36).

3) I trasferimenti delle funzioni catastali dovevano concludersi nel febbraio 2004. A questa data è stato emanato un DPCM che sospende i trasferimenti per ulteriori due anni.

Tabella n. 4

**TRASFERIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE ALLE REGIONI  
EROGAZIONI DAL 2000 AL 2004**

(in migliaia di €uro)

REGIONI	VIABILITÀ	TRASPORTI	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	SALUTE UMANA E SANITÀ VETERINARIA	PROTEZIONE CIVILE	POLIZIA AMMINISTRATIVA	OPERE PUBBLICHE	INCENTIVI ALLE IMPRESE	MERCATO DEL LAVORO	AGRICOLTURA	AMBIENTE	INVALIDI CIVILI	ENERGIA INNUEVE E RISORSE GEOTERMICHE	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	SERVIZIO IDROGRAFICO E MAREOGRAFICO	TRATTAMENTO ECONOMICO FISCALE E TRANSITO	RISORSE SOSTITUTIVE PERSONALE NON TRANSITATO	DEMANIO IDRICO	TOTALE
Piemonte	199.148	-	727.268	26.582	1.731	27	[1] 148.292	285.602	13.511	100.364	94.323	479	-	243.301	591	2.971	566	14.825	<b>1.859.581</b>
Lombardia	205.177	-	1.251.001	70.209	1.960	300	[2] 45.005	595.589	16.385	167.318	151.231	880	374	388.429	783	1.516	1.720	29.178	<b>2.927.055</b>
Veneto	157.709	3.161	377.636	34.844	1.636	-	[3] 60.562	359.527	10.272	118.778	62.658	510	175	155.052	482	13.167	845	15.070	<b>1.372.084</b>
Liguria	66.065	4.714	277.121	15.231	848	-	22.647	64.074	10.435	17.041	31.805	231	-	82.144	349	2.228	242	1.406	<b>596.581</b>
Emilia Romagna	200.819	1.576	429.648	65.186	2.194	-	[4] 33.054	313.916	11.847	141.102	94.075	-	87	253.368	782	2.044	229	8.462	<b>1.558.389</b>
Toscana	208.389	3.144	630.627	23.617	1.845	-	7.954	240.850	13.361	62.091	102.721	-	109	199.155	1.381	2.738	580	6.375	<b>1.504.937</b>
Umbria	95.946	-	161.752	5.261	1.353	124	1.415	52.863	6.604	26.059	25.358	150	28	85.216	183	410	122	1.474	<b>464.318</b>
Marche	82.078	1.376	112.672	22.624	1.261	192	8.871	115.277	9.060	42.357	11.733	213	56	65.576	247	6.559	229	898	<b>481.279</b>
Lazio	161.129	3.345	898.840	47.502	1.896	276	38.611	103.051	19.055	74.832	97.691	-	123	343.159	518	15.283	-	1.230	<b>1.806.541</b>
Abruzzo	144.717	1.510	242.988	23.893	1.011	160	3.208	86.136	7.752	46.474	39.642	232	-	65.432	589	3.922	243	1.150	<b>669.059</b>
Molise	13.464	609	70.712	3.095	630	124	7.768	19.382	4.132	17.865	15.697	42	27	20.156	132	974	122	306	<b>175.237</b>
Campania	38.333	3.589	1.105.020	79.367	1.869	-	10.780	270.877	20.314	81.077	42.306	-	-	299.312	1.265	4.430	336	3.389	<b>1.962.264</b>
Puglia	94.201	4.822	855.136	44.188	1.902	237	38.701	213.623	15.248	124.814	101.020	592	108	198.660	827	8.307	108	9	<b>1.702.503</b>
Basilicata	78.544	60	162.349	7.288	906	124	2.914	47.125	7.225	38.354	31.668	105	32	44.287	216	899	243	311	<b>422.650</b>
Calabria	31.558	3.091	429.945	26.325	1.064	-	1.811	73.306	15.247	59.119	42.482	418	31	116.144	446	3.252	-	9	<b>804.248</b>
<b>TOTALE REGIONI A STATUTO ORDINARIO</b>	<b>1.777.277</b>	<b>30.997</b>	<b>7.732.715</b>	<b>495.212</b>	<b>22.106</b>	<b>1.564</b>	<b>431.593</b>	<b>2.841.198</b>	<b>180.448</b>	<b>1.117.645</b>	<b>944.410</b>	<b>3.852</b>	<b>1.150</b>	<b>2.559.391</b>	<b>8.791</b>	<b>68.700</b>	<b>5.585</b>	<b>84.092</b>	<b>18.306.726</b>
prov. aut. Trento	-	-	-	-	-	-	-	7.955	-	-	-	-	-	44.557	-	-	-	-	<b>52.512</b>
prov. aut. Bolzano	-	-	-	-	-	-	-	9.054	-	-	-	-	-	50.360	-	-	-	-	<b>59.414</b>
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	32.901	-	-	-	-	-	66.070	-	-	-	-	<b>98.971</b>
Sardegna	-	-	-	-	609	-	-	85.540	-	-	-	41	-	88.944	-	-	46	-	<b>175.180</b>
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	312.783	-	-	-	-	<b>312.783</b>
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.064	-	-	-	-	<b>6.064</b>
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE REGIONI A STATUTO SPECIALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>609</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>135.450</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>41</b>	<b>-</b>	<b>568.778</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>46</b>	<b>-</b>	<b>704.924</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.777.277</b>	<b>30.997</b>	<b>7.732.715</b>	<b>495.212</b>	<b>22.715</b>	<b>1.564</b>	<b>431.593</b>	<b>2.976.648</b>	<b>180.448</b>	<b>1.117.645</b>	<b>944.410</b>	<b>3.893</b>	<b>1.150</b>	<b>3.128.169</b>	<b>8.791</b>	<b>68.700</b>	<b>5.631</b>	<b>84.092</b>	<b>19.011.650</b>

[1] di cui € 98.220 AIPO

[2] di cui € 3.161 AIPO

[3] di cui € 760 AIPO

[4] di cui € 1.841 AIPO